



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

Uff. III

Prot. 31568

Roma, 23 GIU, 2017

Alle Rappresentanze OO.SS.

Comparto Sicurezza

LORO SEDI

Oggetto: verbale della riunione sindacale del 12 giugno 2017. Bozza di DM istitutivo dei Nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli Uffici EPE ed USMM.

Si trasmette il verbale redatto in occasione dell'incontro del 12 giugno 2017 concernente quanto in oggetto specificato.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Vincenzo Starita



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DELLE RISORSE E PER L'ATTUAZIONE DEI
PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE MINORILE
Ufficio III – Relazioni Sindacali.

Verbale riunione 12 giugno 2017.

Tra i rappresentanti del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
ed i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali – Comparto Sicurezza.

Per i componenti di parte pubblica sono presenti:

Dott. Vincenzo Starita Direttore Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei
provvedimenti del giudice minorile;

Dott.ssa Lucia Castellano Direttore Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova;

Dott. Cosimo Dellisanti Direttore in servizio presso l'Ufficio III della Direzione Generale del
personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice
minorile;

Per i componenti di parte sindacale:

S.A.P.Pe. Sig. Donato Capece;

O.S.A.P.P Sig. Domenico Nicotra;

U.I.L. - P.A./P.P. Sig. Armando Algozzino e Sig. Eugenio Ferrandino;

Si.N.A.P.Pe. Sig. Valerio Perrone Garofalo, Sig. Pasquale Baiano e Sig. Claudio Del Prete;

C.I.S.L. - F.N.S. Sig. Mattia D'Ambrosio;

U.S.P.P. Sig. Giuseppe Del Sorbo;

F.S.A. C.N.P.P. Sig. Davide Riggi;

C.G.I.L. – F.P./P.P. Sig. Massimiliano Prestini;

Ordine del giorno: bozza di DM istitutivo dei Nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli Uffici EPE ed USSM.

La riunione inizia alle ore 10,15.

Presiede la riunione il Direttore Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile dott. Vincenzo Starita. Il Direttore Generale dà atto della ricezione di due richieste di rinvio per la riunione del 19 giugno 2016, provenienti dalle OO.SS. SAPPE e CGIL, ed unitamente alle rappresentanze sindacali presenti concorda con un giudizio di opportunità di posticipare la riunione al 26 giugno 2017 ore 12,00.

U.I.L. P.A./P.P. Armando Algozzino – chiede che per il futuro vengano valutate le richieste di rinvio di altre OO.SS. con parità di trattamento. Ovvero se si sceglie la linea dell'accoglimento delle richieste di rinvio, questa dovrà essere sempre seguita.

Sa.P.Pe. Donato Capece – contesta la modalità del confronto unitario con tutte le Rappresentanze Sindacali e chiede prima di concludere le trattative sul DM in discussione con le OO.SS. del Comparto Sicurezza e poi aprire l'accordo con le OO.SS. del Comparto Ministeri.

Direttore Generale – informa che si tratta di una scelta dell'Amministrazione tenere questo tipo di agenda dei lavori.

Direttore Generale – chiarisce che se all'esito dei primi incontri sulla bozza di DM, con le OO.SS. del Comparto Ministeri e Sicurezza, verranno segnalate osservazioni che si ritiene possano essere accolte per la modifica del DM, ci sarà un'ulteriore bozza su cui discutere nella riunione sindacale unitaria del 26 giugno p.v., e quindi lascia la parola alle OO.SS..

C.I.S.L. F.P./P.P. Mattia D'Ambrosio – chiede quali delle osservazioni alla bozza di DM proposte unitariamente da alcune sigle sindacali siano state accolte.

Direttore Generale – la bozza di DM proposta ed inviata a tutte le OO.SS. modifica parzialmente anche quella originaria proposta dal Dipartimento. In primo luogo abbiamo ritenuto di indicare nell'art. 2 del DM i compiti che la Polizia Penitenziaria potrà svolgere nell'ambito degli Uffici EPE ed USSM. Non è stato possibile prevedere un controllo di tipo generalizzato della Polizia Penitenziaria che normativamente è demandato ad altre Forze di Polizia, e così è stato previsto che, in casi particolari, è possibile impiegare nell'attività di controllo la Polizia Penitenziaria in accordo con l'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Per quanto concerne l'articolazione, i Nuclei sono stati previsti in ogni Ufficio EPE distrettuale ed interdistrettuale con a capo un funzionario avente qualifica adeguata al livello di complessità e di rilevanza dei predetti Uffici. I funzionari di Polizia Penitenziaria che si troveranno a capo dei Reparti presso gli Uffici EPE interdistrettuali saranno di grado più elevato rispetto a quelli che si troveranno negli Uffici distrettuali. Per quanto concerne la selezione del personale non ci sono state modificazioni significative. Per quanto riguarda i colloqui con la Commissione, per il personale di Polizia Penitenziaria non appartenente ai ruoli direttivi destinato agli USSM, si dovrà necessariamente integrare la composizione con il Direttore del CGM. Altra importante innovazione è la previsione dei Nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli USSM anziché presso i CGM, coordinati da qualifica non inferiore a quella di Sovrintendente Capo.

C.G.I.L. F.P./P.P. Massimiliano Prestini – prendiamo atto in questa nuova stesura dell'accoglimento di molte delle osservazioni proposte, ed apprezziamo la considerazione degli apporti e della collaborazione con le OO.SS.. Ci preoccupa in questo DM l'art. 2 co. 5 in cui sono specificati i compiti della Polizia Penitenziaria. Così come formulato rischia di creare dei fraintendimenti. Per quanto concerne l'art. 4, selezione del personale, vorremmo comprendere come mai sia stata inserita la previsione di un interpello regionale. Solitamente gli interPELLI si svolgono su base nazionale, quindi sarebbe opportuno inserire questa modifica. Siamo contrari anche al reclutamento degli Agenti dalle scuole.

All'art. 4 co. 2 chiediamo l'inserimento della previsione che i criteri per l'individuazione del personale da assegnare ai Nuclei sia in accordo con le OO.SS..

Si.N.A.P.Pe. Valerio Perrone Garofalo – siamo d'accordo con questo progetto dell'Amministrazione, però, come sindacato chiediamo di conoscere quali saranno le dotazioni di uomini e mezzi per la Giustizia Minorile. Se il progetto non sarà supportato da risorse rimarrà inattuabile. Dall'esame della bozza abbiamo potuto constatare che è stato cassato l'art. 8, sulle dotazioni strumentali, pur restando all'art. 2 il riferimento alla gestione del servizio automobilistico. Si chiedono chiarimenti circa il possibile impiego della Polizia Penitenziaria in attività di controllo in presenza di particolari esigenze trattamentali, come riportato all'art. 2 co. 2 della bozza di DM. L'interpello per la selezione del personale deve essere a carattere nazionale. Si chiedono anche chiarimenti circa il personale da stabilizzare negli uffici EPE e la definizione dei criteri. Si chiede, inoltre, che venga reinserito l'articolo che fa riferimento all'Accordo Quadro Nazionale. Si chiedono chiarimenti anche rispetto alla logistica dei diversi Uffici EPE dove andranno a costituirsi i Nuclei di Polizia Penitenziaria.

F.S.A. C.N.P.P. Davide Riggi – in linea di massima si è concordi con quanto previsto nella stesura del DM, anche se il CNPP chiede chiarezza rispetto ai compiti che la Polizia Penitenziaria andrà a svolgere presso gli Uffici EPE. Si chiede la modifica dell'art. 2 co.1 punto n.5 e la previsione di un interpello a carattere nazionale per quanto concerne la selezione del personale non direttivo. Si chiedono chiarimenti in merito alla ripartizione del personale con la previsione di contingenti definiti numericamente e per ruoli per ogni Ufficio EPE.

Direttore Generale – non abbiamo potuto presentare la ripartizione definitiva del personale tra gli Uffici EPE poiché non abbiamo ancora il DM che fissa le 1390 unità di personale di Polizia Penitenziaria per il DGMC.

U.I.L. P.A./P.P. Armando Algozzino – gli Uffici EPE senza poliziotti penitenziari non possono svolgere le loro attività istituzionali. Facendo riferimento all'art. 1 del DM ed all'art. 3 co. 2 evidenzia che il DGMC non ha ancora contezza del numero delle unità di Polizia Penitenziaria da destinare a questo servizio. Chiede delucidazioni rispetto al contenuto dell'art. 2 che riguarda i compiti della Polizia Penitenziaria, in particolare al comma 1 punto 5 in cui l'attività di collaborazione prevista, potrebbe sovrapporsi a quella degli assistenti sociali. Per quanto concerne il comma 2 dello stesso articolo chiede se la prevista attività di controllo sulle misure alternative sia effettuata in via esclusiva o residuale dalla Polizia Penitenziaria. Non ci possono essere fraintendimenti fra i ruoli. L'interpello che riguarda la selezione del personale non direttivo deve essere nazionale, poiché bisogna concedere a tutti la possibilità di partecipare, fissando dei criteri condivisi con le OO.SS..

Esprime preoccupazione per la situazione dei distacchi del personale di Polizia Penitenziaria del DGMC della loro stabilizzazione e dei rinnovi.

U.I.L. P.A./P.P. Eugenio Ferrandino – solleva la questione sulla denominazione di Comandante di Reparto come responsabile degli istituendi Nuclei presso gli UEPE.

O.S.A.P.P. Domenico Nicotra – contesta l'art. 4 co. 1 punto a) in cui si prevede il reclutamento dalle scuole e ritiene più opportuno attingere personale dagli adulti con maggiore esperienza. Chiede che l'interpello per la sezione del personale di Polizia Penitenziaria non direttivo avvenga su base nazionale. All'art. 3 co. 5 chiede che venga cassato l'inciso "ove necessario" per la previsione della partecipazione del Comandante del Nucleo alle riunioni di equipe.

Contesta le assegnazioni effettuate negli ultimi anni del personale di Polizia Penitenziaria dagli adulti ai minori e sottolinea che attualmente ci sono tantissime persone in attesa dei provvedimenti di rinnovo dei distacchi. All'art. 6 chiede che venga prevista la figura dell'Ispettore anziché quella del Sovrintendente come coordinatore dei Nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli USSM.

S.A.P.Pe. Donato Capece – evidenzia che l'art. 31 co. 1 del DPR del 1999 n.82, stabilisce che il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria in servizio in ogni istituto o servizio penitenziario, scuola o istituto di istruzione costituisce un reparto pertanto non sussistono le osservazioni avanzate da altre OO.SS. a tal riguardo. Contesta il fatto che le proposte di modifica alla bozza di DM, presentata dal SAPPE unitamente ad altre single sindacali, non sia stata recepita nella elaborazione di quella in discussione. In particolare l'art. 2 sui compiti della Polizia Penitenziaria, suggerisce di sostituire la parola gestisce la banca dati SDI, attività che in effetti spetta ad altre Forze di Polizia. Propone, alla luce del riordino delle carriere delle Forze di Polizia, di individuare i Comandanti dei Nuclei distrettuali tra i

Commissari, mentre i Comandanti dei Nuclei EPE interdistrettuali tra i funzionari della carriera dirigenziale con il grado di Commissario Capo. Chiede che venga inclusa una percentuale per il reclutamento del personale non direttivo proveniente dalle scuole. Chiede di aggiungere all'art. 1 della bozza del DM, personale del Corpo di Polizia Penitenziaria appartenente ai diversi ruoli avuto riguardo agli Uffici di livello dirigenziale generale non generale.

Per quanto concerne l'art. 2 ribadisce la proposta SAPPE e di altre OO.SS. sulla previsione di un modello operativo che preveda i compiti specifici della Polizia Penitenziaria elaborato sentite le OO.SS.. I compiti del personale degli Uffici di EPE, le modalità applicative ed esplicative individuate dal modello operativo devono ispirarsi ai criteri di flessibilità ed efficienza del servizio stesso. Per quanto concerne l'art. 3 andrebbe integrato con la dicitura che i Nuclei di Polizia Penitenziaria che hanno sede presso gli Uffici di EPE distrettuali ed interdistrettuali costituiscono dei Nuclei specializzati ai sensi degli artt. 109 Cost. e 55 c.p.p. svolgono attività di controllo sulle misure alternative alla detenzione. Al co. 2 dell'art. 3 il contingente di Polizia Penitenziaria da assegnare ai singoli Nuclei è stabilito con provvedimento del Capo del DGMC sentite le OO.SS. maggiormente rappresentative del Corpo di Polizia Penitenziaria. Ribadisce la necessità che venga rivisto il DM introducendo le osservazioni proposte dal SAPPE unitamente ad altre sigle sindacali.

U.S.P.P. Giuseppe Del Sorbo – ci associamo alle osservazioni ed alle richieste avanzate dal SAPPE poiché frutto di un lavoro congiunto di sei sigle sindacali e rimaniamo perplessi sul come mai non sia stato preso in considerazione.

Per quanto concerne la bozza che ci è stata partecipata si chiede di aggiungere alla premessa del DM “ritenuto... di stabilizzare le unità di Polizia Penitenziaria...” anziché l'attuale dicitura. E' giusto che le unità già presenti presso gli Uffici di EPE vengano stabilizzate, poi in caso di insufficienza di organico per ogni singolo nucleo si può procedere all'ampliamento con personale che partecipa all'interpello. I punteggi aggiuntivi previsti dall'art. 4 co. 2 dovrebbero essere attribuiti al personale proveniente dai Nuclei Traduzioni e Piantonamenti in relazione alla maturata esperienza sul territorio.

Per ciò che concerne l'art. 1 del DM sarebbe opportuno presentare le piante organiche con le dotazioni di personale per ciascun Ufficio EPE, visto il rimando dell'articolo stesso al limite delle dotazioni organiche del Corpo di Polizia Penitenziaria. Per quanto riguarda i criteri di selezione per l'assegnazione ai Nuclei le stesse possono essere effettuate su base regionale, però non si riesce a capire il motivo dell'introduzione del colloquio selettivo. Le attività che il personale andrà a svolgere appartengono a quelle che sono già i compiti istituzionali che la Polizia Penitenziaria quotidianamente espleta. E' giusto che si pongano dei paletti, ma con dei criteri selettivi chiari e validi per tutti. Anche per quanto concerne l'art. 6 è opportuno introdurre la qualifica dell'ispettore per il coordinamento degli USMM.

C.I.S.L. F.N.S. Mattia D'Ambrosio – ci associamo alle altre sigle sindacali che hanno chiesto spiegazioni circa il mancato accoglimento delle integrazioni alla bozza di DM presentate unitariamente.

La Polizia Penitenziaria non si vuole appropriare delle competenze degli assistenti sociali o degli educatori, ma ha dei compiti specifici già delineati dal regolamento di servizio. Si chiede se la Polizia Penitenziaria debba far parte stabilmente di questo progetto oppure no. Altrimenti la soluzione radicale si trova all'origine eliminando e ritirando la Polizia Penitenziaria dagli Uffici EPE. Se qualcuno pensa che la Polizia Penitenziaria non ci debba essere allora sarebbe preferibile toglierla direttamente. All'art. 3 co. 5 deve essere tolto l'inciso “ove necessario”. All'art. 6 possiamo prevedere la figura dell'Ispettore o del Sovrintendente Capo. Dobbiamo prevedere nel testo del DM gli effetti della dirigenzializzazione dei funzionari del Corpo. Bisogna inoltre tenere distinto l'interpello dell'UEPE da quello dei Minori.

S.A.P.Pe. Donato Capece – evidenzia l'importanza che la bozza di DM sull'istituzione dei Nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli Uffici EPE dovesse essere congruente al DM sulla articolazioni degli stessi sul territorio. Altrimenti si rischia di non far coincidere l'organizzazione territoriale degli Uffici EPE con l'istituzione dei Nuclei di Polizia Penitenziaria. Evidenzia l'incompatibilità dei ruoli apicali del Corpo di Polizia Penitenziaria con le attuali previsioni sui Direttori delle strutture minorili e di esecuzione penale esterna.

Direttore Generale – il problema evidenziato dal SAPPE effettivamente esiste, ed informa che si sta cercando di ottenere Dirigenti dal DAP.

U.S.P.P. Giuseppe Del Sorbo – sottolinea che gli UEPE locali sono retti da funzionari assistenti sociali e pertanto non ritiene congruo che il personale di Polizia Penitenziaria sia gestito da queste figure professionali.

Dott.ssa Castellano – in ottemperanza al disposto del DM 23 febbraio 2017 sulla individuazione degli Uffici locali di esecuzione penale esterna nonché sulla individuazione delle articolazioni interne dei medesimi, si sta lavorando per la loro corretta organizzazione. La stessa sarà disciplinata con circolari di dettaglio sia per quanto riguarda la gestione del personale, la gestione dell'area contabile e dei beni e servizi. Tali circolari terranno in debito conto anche le considerazioni evidenziate dalle OO.SS.; si chiarisce in ogni caso che le presunte incompatibilità da ultimo rappresentate, sussistevano anche prima del riordino delle carriere delle Forze di Polizia.

Direttore Generale – l'ultima bozza di DM, nasce da un grande lavoro. Innanzitutto la presenza della Polizia Penitenziaria che già esiste negli Uffici EPE andava regolarizzata nel modo più chiaro possibile. Nel rispetto del ruolo della Polizia Penitenziaria, si è cercato di arrivare ad una compiuta determinazione della Polizia Penitenziaria negli UEPE cercando di definirne nel modo più chiaro possibile, e puntuale i compiti, senza rimandi ed espressioni generiche. Il punto più importante del lavoro che stiamo cercando di fare è stato proprio quello di valorizzare e specificare il ruolo della Polizia Penitenziaria. Per questo chiediamo la collaborazione delle OO.SS in tal senso. La bozza di DM presentata dalle OO.SS. peccava di troppa genericità che avrebbe potuto suscitare confusione.

L'interesse comune dovrebbe essere proprio quello di specificare ed individuare con questo DM i compiti che la Polizia Penitenziaria andrà a svolgere. Il punto in cui nonostante gli sforzi non si è riusciti a fare chiarezza è stato solo quello che riguarda il contingente. Dobbiamo tenere anche in grande considerazione il fatto che questo DM è programmatico e riguarda ciò che la Polizia Penitenziaria potrà fare in futuro. Il lavoro fatto è migliorabile e non si può pretendere che sia esaustivo, però costituisce un importante punto di partenza. Il rimando a norme generiche o modelli operativi da attuare successivamente non sarebbe un buon punto di avvio di questo progetto.

Quello che interessa all'Amministrazione è la condivisione dell'impostazione di fondo di questo DM.

S.A.P.Pe. Donato Capece – non vorremmo, facendo riferimento ai fatti dell'Ufficio EPE di Napoli, che le strutture per mancanza di organico vengano lasciate nelle mani di nessuno. Non avendo un'area della sicurezza attrezzata si rischia di mettere a repentaglio le strutture locali ed interdistrettuali.

Chiede ancora che vengano recepiti i compiti così come delineati dalla bozza presentata dal SAPPE ed altre organizzazioni sindacali.

U.I.L. P.A./P.P. Armando Algozzino – chiediamo che venga specificato se alla Polizia Penitenziaria venga affidato il controllo sulle misure alternative in modo esclusivo come attualmente svolgono le altre Forze di Polizia. Se non viene chiarito questo aspetto cruciale, ci sarà sempre la possibilità di ambiguità e confusione nella definizione dei compiti della Polizia Penitenziaria.

Dott.ssa Castellano – non possiamo stravolgere l'impianto normativo e non possiamo nemmeno inserire troppi dettagli in questo DM che invece necessiterà di circolari di attuazione che verranno successivamente emanate. Non vogliamo nemmeno ingenerare confusione nei compiti della Polizia Penitenziaria. Stiamo affrontando un nuovo processo culturale di cui ci dobbiamo appropriare insieme e con le dovute differenze. Senza la Polizia Penitenziaria l'EPE non può funzionare. Tanto maggiore sarà l'attività trattamentale tanto più importante sarà l'attività di *intelligence* richiesta alla Polizia Penitenziaria. Vogliamo valorizzare la Polizia Penitenziaria di cui riteniamo imprescindibile l'apporto.

Si.Na.P.Pe. Claudio Del Prete – solleva il problema dei CPA rispetto all'impiego della Polizia Penitenziaria che non conosce quali sono i propri compiti. L'Amministrazione deve essere chiara su ciò che deve fare la Polizia Penitenziaria. Ben venga l'attività prevista nel DM, ma nel rispetto dei ruoli.

U.I.L. P.A./P.P. Eugenio Ferrandino – solleva la questione dell'Ufficio EPE di Napoli in cui la Polizia Penitenziaria svolge la sua attività in condizioni mortificanti. Attività che nei fatti si limita alle sole funzioni di portierato e di accompagnamento.

Bisogna lavorare per rinnovare tutte le strutture, dotandole di strumenti ed organici adeguati.

Direttore Generale – ritenute esaurienti le osservazioni delle OO.SS. e non essendoci altri argomenti all'ordine del giorno, saluta i presenti e chiude la riunione alle ore 12,40.

V° Il Dirigente

I verbalizzanti


